

Monreale, il progetto di recupero vede impegnati diversi atenei

Il Duomo nelle mani di esperti Al via il restauro dei mosaici

Undici le imprese coinvolte, saranno utilizzati tecniche e materiali innovativi per rimuovere i segni delle infiltrazioni

Daniele Lo Porto

Anche la cenere vulcanica per il restauro dei mosaici del Duomo di Monreale, sui quali, con tecniche e materiali innovativi, è in corso un delicato intervento. Al lavoro undici imprese specializzate, delle quali sette siciliane, con il coordinamento del team del dipartimento di Scienze biologiche geologiche e ambientali dell'Università di Catania, nell'ambito del Progetto Agm for CuHe - Advanced green materials for cultural heritage, per ripristinare gli strati preparatori e la malta di allettamento, oltre alle tessere, mantenendo cromia e motivi geometrici, con l'utilizzo di geopolimeri. L'intervento di restauro, grazie alla disponibilità di don Nicola Gaglio, arciprete della Cattedrale di Monreale, sta permettendo al gruppo di lavoro, coordinato dai docenti Germana Barone e Paolo Mazzoleni e composto dai dottori Maria Cristina Caggiani, Alessia Coccato, Claudio Finocchiaro, Maura Fugazzotto, Gabriele Lanzafame, Roberta Occhipinti e Antonio Stroschio, di integrare le conoscenze acquisite nelle attività di ricerca e sperimentazione in laboratorio con le fondamentali valutazioni dei tecnici e dei restauratori riguardo le potenzialità di questi prodotti grazie alle loro proprietà di lavorabilità e di applicazione direttamente in cantiere.

Contestualmente una campagna di indagini diagnostiche non invasive



Monreale. Il team del Dipartimento di Scienze Biologiche Geologiche e Ambientali e i restauratori

nella stessa area ha permesso di acquisire dati sui materiali lapidei e vetri presenti.

Il progetto Agm for CuHe è finanziato nell'ambito dei Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'area di specializzazione Cultural heritage del programma nazionale della ricerca 2015-2020, coordinato dalla docente Germana Barone del dipartimento di Scienze biologiche geologiche e ambientali dell'ateneo catanese.

La parte interessata dai restauri è la scena «La lavanda dei piedi», nella navatella meridionale, e il fregio musivo a palmizio e lesene marmoree verticali, dove, infiltrazioni di acque meteoriche, rilevate del 2018 dalla fabbrica del Duomo, hanno causato efflorescenze saline e il conseguente distacco di tessere. L'intervento esterno di impermeabilizzazione è stato eseguito l'estate scorsa, rimosse le cause dell'umidità, si è reso possibile, quindi, intervenire all'interno sulla parte

artistica. L'università di Catania è la capofila del progetto, per la ricerca, referente scientifico il professor Paolo Mazzoleni, con il coinvolgimento del Consorzio interuniversitario nazionale per la scienza e tecnologia dei materiali (università di Palermo), del Distretto tecnologico sicilia micro e nano sistemi (università di Messina e Cnr per lo studio dei materiali nanostrutturati), delle università di Firenze, Pisa, Modena e Reggio Emilia. (*DLP*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

